



Città dell'Aquila
n° 0023399 del 13/04/2012

USCITA

COMUNE DELL'AQUILA ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE

Al Sig. Ministro del MIUR
Chiar.mo Prof. Francesco Profumo

Oggetto: soppressione degli Istituti Regionali di Ricerca Educativa

Egr. Sig. Ministro,

con la presente sono a esprimerLe il mio disappunto, in qualità di Amministratore della Città dell'Aquila e di semplice cittadino che, insieme ai suoi conterranei, ha vissuto il dramma del terremoto e le devastanti conseguenze dello stesso che ancora oggi si ripercuotono sulla Città e sui suoi abitanti, per la prossima soppressione dell'Istituto Regionale di Ricerca Educativa (IRRE).

Tale soppressione, difatti, comporterà, insieme alla perdita di un Ente importante che, a tutt'oggi, continua a lavorare in maniera proficua e redditizia, anche la dispersione delle professionalità che presso lo stesso sono impiegate, dispersione che, nel drammatico momento storico che il Paese sta vivendo e, in un territorio provato come quello aquilano, non ci si può permettere di subire.

Si rammenta che la soppressione dell'IRRE e dell'INDIRE è stata disposta con la Legge finanziaria 2007 a far data dal 31 agosto 2012: in luogo di questi istituti è stata istituita (ma mai costituita) l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica.

Con la L. 98/2011 si è proceduto al ripristino dell'INDIRE, mentre nulla è stato fatto, in tal senso, per l'IRRE.

In conseguenza di ciò, il personale di ricerca e amministrativo di quest'ultimo Ente sarà tenuto a rientrare nei ruoli di provenienza a far data dal 1° settembre p.v.

Prima di rappresentarLe le conseguenze di quanto dinanzi indicato, vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione l'importante attività che tale Ente, nonostante la progressiva diminuzione di personale, ha portato avanti nel corso di questi anni.

L'Istituto di cui trattasi continua a svolgere, difatti, importanti funzioni, tra le quali si citano, a titolo meramente esemplificativo, le seguenti:

- Attuazione nel territorio dei progetti affidati dal MIUR all'ANSAS e sostegno della parte amministrativa, organizzativa e contrattuale dei medesimi;
- Intervento presso le sedi scolastiche per la facilitazione nello svolgimento dei programmi nazionali;
- Cura dei rapporti tra ANSAS centrale, Uffici scolastici regionali, Università ed Enti locali;
- Monitoraggio sui progetti eseguiti;
- Orientamento e tutoraggio rivolto alle scuole.

Di converso, la soppressione dell'Istituto in parola comporrà una serie di rilevanti problematiche, tra cui:

- Difficoltà nella dismissione degli Istituti dal punto di vista giuridico. Tali Enti, difatti, svolgono la propria attività in sedi di proprietà, per cui sarebbe estremamente complessa tutta l'attività conseguente allo scioglimento, per quanto concerne, in particolare, i contratti di acquisto vincolati e di tipo inalienabile, la manutenzione ordinaria e straordinaria, etc.;
- Mancanza di chiarezza circa i beni ereditati dagli ex IRRSAE, che hanno, nella maggior parte dei casi, carattere di pregio, e che possono essere sottoposti a vincolo in qualità di bene culturale.

Mi preme far rilevare come le problematiche dinanzi citate abbiano carattere marginale rispetto all'impatto che lo scioglimento dell'IRRE avrebbe sui lavoratori che operano nello stesso, dato che il personale comandato, destinato a tornare nei ruoli di provenienza, è in gran parte giuridicamente fuori ruolo, per cui dovrà adattarsi ad accettare sedi residuali e, comunque, diverse da quelle a suo tempo lasciate.

Si rileva, inoltre, come il risparmio derivante dalla soppressione dell'IRRE consisterebbe negli stipendi di un limitato numero di supplenti (meno di 70 in tutto il Paese), che insegnano nelle scuole in luogo dei docenti comandati presso gli Istituti.

La contropartita generata dalla soppressione consisterebbe, invece, in una rilevante penalizzazione del territorio di operatività dove l'Ente svolge efficacemente azioni a sostegno della formazione di tutto il personale della scuola, attualmente interessata dal laborioso processo di riforma in atto.

Non da ultimo, desidero sottolineare come la data del 31 agosto, formalmente indicata quale data di scioglimento degli Enti di cui trattasi, è da considerarsi come non realistica, in considerazione delle ferie inalienabili di cui dovrà godere il personale.

Può, pertanto, realisticamente dirsi che le attività dell'Ente cesseranno il 30 giugno, data oltre la quale i lavoratori saranno obbligatoriamente in congedo, con conseguente perdita di funzionalità da parte dell'Ente.

Con la presente, pertanto, sulla scorta di tutte le premesse fatte e in considerazione della particolare e drammatica situazione del territorio aquilano - che non è in grado di sopportare né perdite di attività di carattere didattico, che, a oggi, sono il vero collante della società locale, purtroppo disgregata dal terremoto, né, tantomeno, la perdita di ulteriori posti di lavoro - si è qui a chiedere che **si inserisca un emendamento all'art. 19 del DL 98/2011, consistente nel ripristino dell'attività degli Istituti regionali come raccordo tra INVALSI e le scuole presenti sul territorio, nell'ottica di un realistico supporto alle istituzioni scolastiche e di un efficace governo della loro autonomia.**

Certo della considerazione che vorrà avere nei confronti della presente, l'occasione è gradita per porgere

Distinti saluti.

L'Aquila, 12 aprile 2012

L'Assessore alle Risorse Umane
(Dott. Alfredo Moroni)

